

La protesta

Dalla valle del Serchio contro il pirogassificatore “Sarebbe il tracollo”

Kme assicura che l'impianto è a basso impatto inquinante
La Regione: “Valuteremo con grande attenzione”
Ieri presidio a Firenze

MAURIZIO BOLOGNI

La Kme, storica ex Smi degli Orlandi, campione della produzione di rame offuscato da 10 anni di bilanci in rosso, lo presenta come un pirogassificatore ad alta tecnologia scandinava, basso impatto ambientale, emissioni inferiori a quando la fabbrica girava forte, capace di assicurare autonomia energetica all'impianto di Fornaci di Barga, rilanciare l'impresa e smaltire i rifiuti che asfissiano le cartiere lucchesi. Una virtuosa quadratura, secondo gli industriali, il pirogassificatore per ora solo progettato. Per migliaia di cittadini della Valle del Serchio, però, è solo un pericoloso inceneritore. Non lo vogliono vicino ai loro giardini. Perché inquinerebbe, ammorberebbe l'aria che respirano. Ieri la protesta della Valle è sbarcata a Firenze, con un presidio in via Cavour e uno pesante scatolone contenente i fogli di una petizione firmata da 8.700 persone scaricata tra le braccia del presidente del consiglio regionale **Eugenio Giani**.

Tamburelli, fischietti, e bandierine, anziani e bambini sulle spalle dei genitori, oltre un centinaio di persone dietro gli striscioni. “No inceneritore Kme - I vostri profitti non valgono le nostre vite” e poi l'insegna de “La Libellula”, l'associazione che guida la mobilitazione. Si ripete lo scontro tra le esigenze delle imprese e le paure della gente, che finora hanno sempre

vinto e immobilizzato. Magari cambiano gli schieramenti. Stavolta con Kme ci sono i sindacati che difendono il lavoro. Contro, i vertici locali del Pd rappresentato dal senatore Marcucci e dal sindaco di Barga Bonini, si saldano singolarmente con i Cinque Stelle. Nel mezzo la Regione che promette equidistanza. Dice l'assessore all'ambiente **Federica Fratoi**: «Aver riportato ad un livello regionale il processo e autorizzativo dei termovalorizzatori permette di valutare con rigore e obiettività l'impatto ambientale del pirogassificatore della Kme, senza subire le pressioni che per gli enti locali è più difficile sopportare». Sarà. E si vedrà. Il progetto è al vaglio della Regione ed entro marzo dovranno essere presentate le osservazioni.

Intanto la protesta di chi non lo vuole si è fatta sentire. «La valle - ha spiegato Luca Campani de “La Libellula” - ha già molti problemi sanitari e sono presenti molti importanti insediamenti industriali. Questo impianto segnerebbe il tracollo». Contro il progetto - ha ricordato - si sono espressi numerosi Comuni e enti lucchesi. A manifestare in via Cavour a Firenze, anche le Mamme no inceneritore di Prato, i comitati per l'ambiente della Valle del Serchio, di Borgo a Mozzano e di Bagni di Lucca, e i membri della pagina face book “No al pirogassificatore a Fornaci di Barga”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta davanti al Consiglio regionale toscano

